

Communicationes N. 140

28/01/2010

INDICE:

- Incontro ad Avila dei Formatori carmelitani d'Europa, Libano ed Egitto
- Tre libri in vista del Centenario
- Gallipoli celebra il I° Centenario della conferma della "Piccola via" di Santa Teresina
- Un libro raccoglie otto messaggi di P. Luis Aróstegui nel suo generalato
- Incontro dei Responsabili di Pastorale Giovanile della Penisola Iberica

"Discernere la chiamata. Il giudizio vocazionale"

Incontro ad Avila dei Formatori carmelitani d'Europa, Libano ed Egitto

Avila, 26 gennaio 2010 (Communicationes).- Circa quaranta formatori, provenienti dall'Italia, Portogallo, Francia, Ungheria, Polonia, Croazia, Austria, Belgio, Malta, Spagna, Libano ed Egitto, si sono riuniti ad Avila, dal 25 al 29 gennaio, nell'Incontro Europeo di Formazione dei Formatori presso il Centro Internazionale Teresiano-Sanjuanista (CITeS) di Avila.

P. Pasquale Gil, Presidente della Conferenza Europea dei Provinciali e Provinciale d'Aragona e Valenza, ha rivolto, nel pomeriggio di ieri, un saluto di benvenuto ai partecipanti. Nelle sue parole ha contestualizzato la realtà di questi incontri europei di formatori che hanno avuto inizio nel 2006 a Wadowice (Polonia).

Nel suo intervento ha sottolineato anche la particolarità di questo Incontro che, organizzato dalla Conferenza Iberica dei Provinciali, è stato rivolto a tutti i responsabili della formazione e del processo vocazionale dei candidati al Carmelo teresiano di tutta l'Europa, Libano ed Egitto.

"Discernere la chiamata. Il giudizio vocazionale" è stato il tema di questo Incontro svoltosi sotto la direzione del gesuita Luis Maria García. I formatori hanno riflettuto su alcuni aspetti importanti come "Il discernimento vocazionale" e "Il giudizio vocazionale", affrontando temi su come valutare ed accompagnare una vocazione, e su diverse problematiche della maturazione umana.

Nell'ultima giornata, il Priore del Convento-Casa natale di Santa Teresa, P. Francisco Brändle, ha esposto una relazione su "Santa Teresa formatrice". I Formatori hanno poi avuto l'opportunità di conoscere la chiesa ed il convento.

Centenario Teresiano

Tre libri in vista del Centenario

Roma, 24 gennaio 2010 (Communicationes).- La prospettiva della Celebrazione del V Centenario della nascita di Santa Teresa di Gesù nel 2015 ha risvegliato in tutto l'Ordine un movimento preparatorio che si concretizza in un rinnovato avvicinamento agli scritti e alla spiritualità della Madre e Fondatrice del Carmelo Scalzo.

"When God longs for you"

A questo proposito, sono varie le case editrici carmelitane che stanno stampando pubblicazioni rivolte a favorire l'accostamento alla vita e alle opere della Santa abulense. "When God longs for you" è una di queste opere che ha visto la luce da poco per aiutare il lettore ad assaporare gli aspetti migliori della spiritualità di Santa Teresa di Gesù.

Il P. Rudolf V. D'Souza, carmelitano scalzo della provincia di Karnataka-Goa, delinea in questo libro i primi passi da compiere per addentrarsi nella spiritualità teresiana. E' un ottimo strumento di lavoro per comunità di formazione, case di spiritualità e seminari.

" Comentarios al Libro de la Vida"

In lingua castigliana, la casa editrice "Monte Carmelo" ha appena pubblicato "Commenti al Libro della Vita di Santa Teresa di Gesù", scritti dal carmelitano scalzo e noto teresianista Tomás Álvarez.

L'autore propone la lettura e il commento di ciascuno dei capitoli di questa opera teresiana offrendo al lettore un aiuto per leggere in modo comprensibile il "Libro" della vita" ed entrare in sintonia con la Santa di Avila che schiude in queste pagine la propria vita a colpi di preghiere e di confessioni intime.

" Teresa de Jesús. Escritos para el lector de hoy"

Lo storiografo e carmelitano scalzo, Teófanos Egido, presenta in questa opera, pubblicata per la "Editorial de Espiritualidad", una serie di indicatori pratici per la lettura di Teresa di Gesù nel contesto del suo ambiente, della sua spiritualità e della sua esperienza mistica.

"Teresa de Jesús. Escritos para el lector de hoy" cede, nella sua seconda parte, la parola a Santa Teresa che racconta al lettore la sua affascinante avventura umana, spirituale, mistica, di fondatrice e scrittrice.

"La mia via è sicura"

Gallipoli celebra il I° Centenario della conferma della "Piccola Via" di Santa Teresina

Gallipoli, 24 gennaio 2010 (Communicationes).- La celebrazione del I Centenario de "La Conferma della Piccola Via" di Santa Teresa del Bambino Gesù ha richiamato nella località di Gallipoli (Italia) numerosi fedeli ed amici del Carmelo e della Santa di Lisieux per una settimana ricca di celebrazioni.

L'arrivo dell'urna con le reliquie del Santa, lo scorso 9 gennaio, ha segnato l'inizio delle celebrazioni dell' "evento miracoloso" accaduto nel monastero delle Carmelitane Scalze di Gallipoli e che hanno avuto la loro conclusione con una solenne celebrazione presieduta dal P. Generale, Saverio Cannistrà, proprio il giorno 16, anniversario dell'apparizione di S. Teresina.

La mostra "La Piccola Via", allestita nella sede centrale del museo di Diocesanò, la celebrazione di giornate sul tema della famiglia, i giovani, le vocazioni, i sofferenti, i sacerdoti, la vita religiosa, una serie di conferenze sulla Piccola Via dell'infanzia spirituale di Santa Teresina, ecc. sono stati i temi e gli atti celebrativi di questo avvenimento a cui ha partecipato, fra gli altri, il Provinciale dei Carmelitani Scalzi di Napoli, P. Enzo Caiffa.

Le conferenze sono state tenute dai seguenti relatori: il belga Corrado de Meester, ocd, con il tema: "La scoperta della Piccola Via"; P. François Marie Lethél, ocd, sul tema "Teresa, Dottore della Piccola Via"; P. Dámaso Zuazua, ocd, con la presentazione de "La Piccola Via e i missionari"; P. Luigi Gaetani, ocd, sul tema "La conferma della Piccola Via: il miracolo di Gallipoli"; Don Luigi Menville, ufficiale della Congregazione per il Clero, che ha messo in evidenza "La Piccola Via e i sacerdoti" e P. Enzo Caiffa su "La Piccola Via e la vita consacrata."

"La mia via è sicura"

L'espressione enigmatica "La mia via è sicura. Non mi sono sbagliata seguendola", pronunciata alla fine dell'apparizione che ha avuto luogo nel Monastero di Gallipoli la notte del 16 gennaio 1910, alludeva certamente alla "Piccola Via dell'infanzia spirituale" di S. Teresa di Gesù Bambino".

In un primo momento, le Carmelitane non potevano comprendere il significato di quell'affermazione uscita dalla bocca di una giovane carmelitana morta da soli 13 anni in un lontano monastero della Normandia, a Lisieux, e neppure potevano immaginare l'espressione "Piccola Via dell'infanzia spirituale".

La Madre Carmela, a quell'epoca priora del convento e testimone dell'apparizione, scrisse un'ampia relazione sull'evento miracoloso che fu segnalato alla Congregazione per le Cause dei Santi e fu ritenuto utile per il processo di beatificazione e poi santificazione di Teresa di Lisieux.

Miracolo di Gallipoli

Nella notte del 16 gennaio, io mi trovavo molto sofferente e anche preoccupata da gravi difficoltà. Erano le tre del mattino e quasi al limite delle mie forze mi sono sollevata sul letto, per respirare, un po' meglio, poi mi sono addormentata di nuovo.

A questo punto ho fatto un sogno e mi sono sentita come toccata da una mano che, facendo venire la coperta sul viso, mi copriva con tenerezza.

Pensavo che qualcuna delle sorelle fosse venuta a farmi questa carità e, senza aprire gli occhi, le ho detto: - Lasciatemi, perché sono tutta sudata e il movimento che voi fate mi dà troppa aria.

Allora, una dolce voce sconosciuta mi dice: - No, quello che sto facendo è una buona cosa.

E, continuando a coprirmi: - Ascoltate... il Buon Dio si serve degli abitanti Celesti come dei terrestri per soccorrere i suoi servi. Ecco 500 lire, con le quali pagherete il debito della vostra comunità.

Io risposi che il debito della comunità non era che di trecento lire.

Ella rispose: - Ebbene! Il resto sarà in più. Ma, siccome non potete tenere il denaro nella vostra cella, venite con me.

- Come posso alzarmi, essendo tutta in sudore?- pensai.

Allora, la celeste visione, penetrando il mio pensiero, aggiunse sorridente: - La bilocazione ci verrà in aiuto. E già mi trovai fuori della mia cella, in compagnia di una giovane suora Carmelitana, di cui gli abiti e il velo lasciavano trasparire una luce di paradiso, che servì ad illuminare il nostro cammino.

Ella mi condusse in basso, nella stanza della cuota, mi fece aprire una cassetta di legno, dove c'era la nota del debito della comunità, e vi depose le 500 lire. Io la guardai con gioiosa ammirazione e poi mi prostrai per ringraziarla, dicendo: - O, santa Madre mia!

Ma, ella, aiutandomi a rialzarmi e carezzandomi con affetto, replicò: - No, io non sono la nostra santa Madre, io sono la serva di Dio, suor Teresa di Lisieux. Oggi, in cielo e sulla terra, si festeggia il Santo Nome di Gesù.

E io, commossa, turbata, non sapendo che dire, esclamai, più ancora col mio cuore che con le mie labbra: - Oh, madre mia! - ma non potei continuare.

Allora, l'Angelica sorella, dopo aver posato la sua mano sul mio velo, come per Aggiustarlo, e avermi fatto una carezza fraterna, s'allontanò lentamente.

- Aspettate - le dissi - potreste sbagliare strada.

Ma, con un sorriso celeste, ella rispose: - No, no, LA MIA VIA E' SICURA E NON MI SONO SBAGLIATA SEGUENDOLA.

Mi svegliai e, malgrado la mia spossatezza, mi levai e scesi al Coro e feci la Santa Comunione.

Le sorelle mi guardavano e, non trovandomi come d'abitudine, volevano far chiamare il medico. Io passai dalla sacrestia e le due sacrestane insistettero molto per sapere ciò che avevo. Anch'esse volevano assolutamente mandarmi a letto e chiamare il medico.

Per evitare questo, dissi loro che l'impressione di un sogno m'aveva molto commossa e lo raccontai loro in tutta semplicità. Queste due religiose mi incitarono allora ad aprire la cassetta, ma io risposi che si sbagliava a credere ai sogni. Infine, su loro insistenza, lo feci: andai alla ruota, aprii la cassetta e... vi trovai realmente la somma miracolosa di cinquecento lire!

Riflessioni sul Carmelo Teresiano d'oggi

Un libro raccoglie otto messaggi di P. Luis Aróstegui nel suo generalato

Roma, 20 gennaio 2010 (Communicationes).- Con il titolo "Riflessioni sul Carmelo Teresiano d'oggi", P. Luis Aróstegui, Superiore Generale dei Carmelitani Scalzi durante il sessennio 2003-2009, ha raccolto in un libro gli otto messaggi che –come è affermato nella breve nota introduttiva- "costituiscono oggi una riflessione sul nostro carisma e sulla nostra vita odierna".

Ognuno di questi messaggi, pronunciati in "differenti posti e circostanze dell'Ordine, cercano di far riflettere su aspetti fondamentali della nostra vita all'interno della Chiesa e del mondo. Sono stati scelti proprio questi per il loro carattere universale, malgrado siano stati rivolti ad una parte specifica dell'Ordine. Quando sono stati pensati, avevo sempre presente l'Ordine intero. Si può quindi percepire senza difficoltà il loro contenuto universale".

Nella stessa introduzione, P. Luis sottolinea che il motivo per cui ha deciso di raccogliere ed inviare questi messaggi alle varie comunità del Carmelo Teresiano si fonda sul fatto che durante il suo mandato alla guida dell'Ordine "molti fratelli e sorelle hanno fatto presente che non si sia pubblicato alcun messaggio o lettera del P. Generale all'Ordine. Questo desiderio era legittimo. In realtà, tuttavia, non sono mancati questi messaggi; e qui sono stati raccolti nel caso possano essere ancora utili". E' questa una confessione da parte dell'ex Superiore Generale dei Carmelitani Scalzi, fatta con umore e "fiducia fraterna" secondo quanto scrive San Giovanni della Croce in una sua sentenza: "molto è stato già scritto per operare quello che più importa; e quello che manca - se qualcosa ancora manca - non è lo scrivere o il parlare - che ciò ordinariamente è sempre abbondante-, bensì il tacere e l'operare."

I titoli dei messaggi sono i seguenti: I. Le Carmelitane d'oggi in cammino con Cristo; II. Due obiettivi per l'Ordine durante il sessennio; III. La regola dei fratelli del Monte Carmelo e la vita; IV. I missionari di Santa Teresa oggi: senso, attualità, risorse; V. Il Carmelo davanti alle interpellanze degli uomini e delle donne del nostro tempo; VI. Introduzione al documento "Per Voi sono nata" del Capitolo Generale: Rinnovamento spirituale davanti al Centenario teresiano del 2015; VII. Liturgia-orazione-vita nel Carmelo Teresiano; VIII. Senso della vita contemplativa nel Carmelo Teresiano. Condizioni.

Pianificato un incontro di giovani spagnoli e portoghesi

Incontro dei Responsabili di Pastorale Giovanile della Penisola Iberica

Madrid, 19 gennaio 2010 (Communicationes).- Il 10 gennaio si è svolto, nel nostro convento di Piazza di Spagna a Madrid, un incontro dei "Responsabili di Pastorale Giovanile del Carmelo Teresiano" di Spagna e Portogallo.

L'incontro, convocato da P. Miguel Márquez, Provinciale di Castiglia e Presidente della Conferenza Iberica dei Provinciali, ha visto la partecipazione di una ventina di religiosi carmelitani scalzi e laici provenienti, in maggioranza, dalle province della Penisola Iberica, con la presenza di numerosi altri membri della famiglia carmelitana: Carmelitane Missionarie, Carmelitane Missionarie Teresiane, Carmelitane Teresiane di San Giuseppe, Carmelitane di San Giuseppe, Suore Carmelitane della Sacra Famiglia e L'Istituto Notre-Dame de Vie.

I partecipanti hanno riflettuto sulla necessità di un lavoro coordinato di collaborazione nella pastorale giovanile e sull'organizzazione di un incontro unitario per la Giornata Mondiale della Gioventù che avrà luogo a Madrid nel 2011, raccogliendo la proposta della Commissione preparatoria al V Centenario di Santa Teresa appoggiata anche dai Provinciali d'Europa.

Inoltre, è stata valutata positivamente l'iniziativa di convocare un incontro di giovani a livello di tutta la Penisola iberica per l'ottobre 2010, come pure quella di creare una commissione che velocizzi il lavoro della Rete Carmelitana di Promotori della Pastorale Giovanile.